

GIORNALE DI SCAVO DEL MESE DI SETTEMBRE 1985

VILLA "A" amb. 18

16/9/85

In data odierna sono iniziati i lavori di sterro del materiale di sottofondo del pavimento nell'amb. 18, villa "A".

17/9/85

Continua lo sgombrò del materiale di sottofondo.

Si nota che tale pavimento era costruito col sistema delle sospensure, per cui originariamente era un ambiente termale. Infatti a cm - 62 dalla soglia, vi è un pavimento in battuto sul quale poggiano le sospensure costituite da colonnine cilindriche cave alte cm 45, del \varnothing di cm 16, la parte alta è larga cm 27x27cm, distanti fra di loro cm 50, su queste poggiano le tegole, combacianti fra di loro, le quali misurano cm 60 x60. Sulle tegole vi è uno strato di malta di cm 11 e uno strato di cocchiopesto di cm 2 sul quale poggiava il pavimento in mosaico. Nell'angolo N W al posto della normale sospensura vi è una colonnina con tracce di intonaco giallo del \varnothing di cm 28, alta cm 45 e sotto al muro W due sospensure, sono sostituite da pile di mattoni cotti, precisamente sul lato N W , che vanno da N a Sud.

Si nota che a m 1 dal muro Est, a quota 0 dal ^{in battuto} pavimento vi è un foro di comunicazione con il calidario (amb. 8) probabilmente di aria calda di cm 24 x24.

Questo foro si apre sotto la prima fila di tegole.

Si nota inoltre che la fondazione del muro d'appoggio è intonacata ed è larga 27 cm.

Tutto il sistema, per gran parte dell'ambiente è in crollo e sconvolto (solo sotto ai muri Est, Nord, Ovest è rimasto integro) per cui è necessario la ricostruzione, che viene eseguita nel seguente modo: le sospensure vengono sostituite da pietre di tufo giallo, le tegole vengono sostituite da tavelle, sulle quali poggia per tutta l'area dell'ambiente una rete metallica.

Dopodichè viene gettato un primo impasto di sabbia e cemento di circa cm 16 e altri 3 cm di argilla espansa.

21/10/85

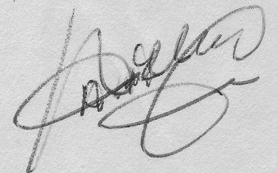
Riprendono i lavori di rimesso in sito del mosaico da parte della ditta " Cassio".

Detti lavori terminano il 24/10/85.

Si fa notare che a m dalla parete Sud e a m dalla parete Ovest, essendoci un'ampia lacuna, si è ritenuto opportuno costruire una betola coperta da una grata di ferro, la quale consente ai visitatori di osservare la tecnica con la quale veniva costruito (in antico) il pavimento negli ambienti termali.

Del tutto è stata eseguita la documentazione fotografica.

Neg. D 46312 Neg. D. 46313



(SCH 1 x 20)

VILLA "A"

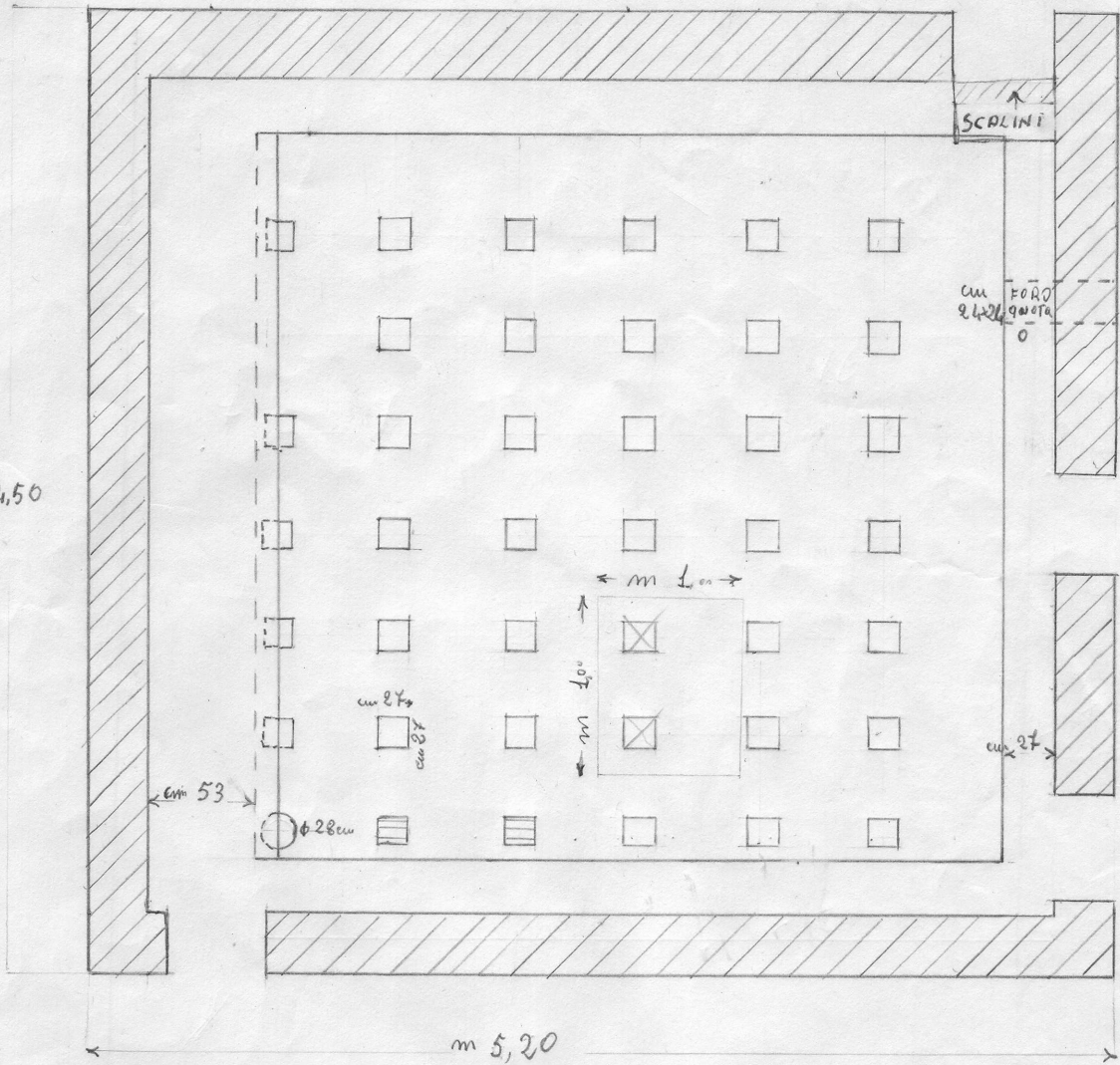
PIANTA PLANIMETRICA PAVIMENTO A SOSPENSURE *AMB. 18

ESTO

NORD

SUD

m 4,50



m 5,20

OVEST

Allo

8/11/85 Amb. I6

Nel rimuovere il massetto sottostante il pavimento a mosaico (operazione necessaria ai fini di quest'ultimo), sono venuti alla luce alcune strutture di una fase precedente all'ultima sistemazione di quest'area.

Esse consistono in una parete "A" dello spessore di cm 30 che corre in senso N S lungo lo stesso asse dell'ala est del cortile. Detta parete è in opera incerta di pietra lavica con poca cruma e poco calcare del Sarno e dello spessore di cm 30.

Detta parete "A" riprende a Nord, dopo un'interruzione di circa m 1,15 con uno spessore di circa 38 cm, costruita con pietre prevalentemente di calcare del Sarno.

La testata Sud di quest'ultima parete è in opera vittata in blocchetti di calcare. All'estremità sud presenta una faccia vista e sembra girare verso Sud. Nel centro detta parete presenta un'ampia apertura tripartita dalla presenza di 2 colonnine in mattoni, del \varnothing di 28 cm circa.

Gli stipidi di quest'apertura così come la testata Sud della parete "A" sono in opera vittata di tufo di Nocera, calcare di Sarno e Lava. Tale struttura è conservata per un'altezza media di cm 20, poggia su una fondazione costruita contro terra (della profondità di circa cm 40) con opera a sacco essenzialmente di pietra lavica. Si è anche messo in luce la fondazione delle 2 colonne Est del cortile I6, quella della colonna meridionale è addossata alla colonnina meridionale dell'apertura della parete "A".

L'estremità Sud della parete "A" poggia su un'ampia struttura di fondazione "B" larga cm 52 circa, che corre in senso Est-Ovest e si interrompe a circa m 1,60 ad ovest della parete. Tale fondazione in opera a sacco contro terra con pietra di spuma di lava, sembra essere pertinente a strutture ancora precedenti alla parete "A". Un massetto si è riscontrato nella parete settentrionale

dell'ala Est del cortile I6 nello spazio tra la struttura "A" e l'attuale vano d'ingresso dell'amb. 8. Tale massetto, presenta anche in altri punti del cortile, è da riferirsi all'ultimo sottofondo del mosaico.

Il tasso di terra tra la sommità della struttura "A" e il suo piano di posa era costituita da terra di riporto contenente pochi frammenti di mattoni e ceramica comune. Dal saggio praticato per mettere in luce la fondazione non si è recuperato alcun reperto archeologico.

E' stato eseguito il disegno e la documentazione fotografica.

Ad'A/em

GIORNALE DI SCAVO " Villa "A" Oplonti

Amb. 3I

II/II/85

Nel rimuovere il massetto sottostante il pavimento a mosaico dell'amb. 3I, è venuta alla luce una canaletta in cocciopesto che va da Sud a Nord, larga cm 20, alta cm 17, lunga cm 5,17 - coperta da tegole della grandezza di cm 60 x 30cm.

Dista dal muro Sud - Est cm 1,07 e N-Est cm 54 per cui attraversa l'ambiente per tutta la lunghezza.

E' stato eseguita la documentazione fotografica e grafica.

em/era